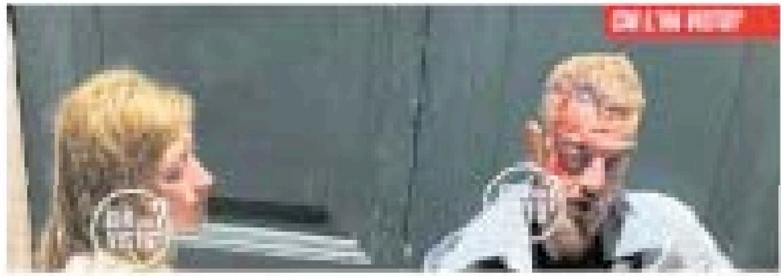


IL GIALLO DI VILLA PAMPHILI: LA VITTIMA ERA UN'HACKER DELL'EST

Tagliaferri a pagina 17

DRAMMA POLONARA: HA LA LEUCEMIA LA FORZA DI BATTERE ANCHE GLI HATERS

Eleni a pagina 33



PITTI, VIA ALL'EDIZIONE NUMERO 108 COSÌ LA MODA CELEBRA IL MOVIMENTO

all'interno inserto di 14 pagine



la stanza di Vittorio Feltri

alle pagine 22-23

Gli stranieri nelle carceri



SVEGLIA EUROPA
VALLEVERDE





il Giornale

MARTEDÌ 17 GIUGNO 2025 — DIRETTO DA **ALESSANDRO SALLUSTI** — Anno LII - Numero 142 - **1.50 euro*-****

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)



VALLEVERDE

l'editoriale

POTENZE VERE E PRESUNTE

di **Alessandro Sallusti**

La mattina del 24 febbraio 2022, Vladimir Putin iniziava l'invasione dell'Ucraina annunciata come «operazione speciale di polizia», che in pochissimo tempo avrebbe portato al raggiungimento degli obiettivi militari, di fatto la conquista di tutta o buona parte del Paese. Oltre tre anni dopo, l'Armata rossa - sulla carta uno degli eserciti più potenti del mondo - controlla solo il 18 per cento del territorio ucraino, dopo aver lasciato sul campo oltre centomila soldati tra morti e feriti. Zelensky è saldamente in sella e la guerra è ben lungi dal finire con una vittoria sul campo. Veniamo a quest'anno: nella notte tra il 13 e il 14 giugno Israele dichiara guerra all'Iran. Dopo quattro giorni già si parla di capitolazione del regime degli ayatollah, che sarebbe disposto a trattare le condizioni imposte dagli israeliani. Non dico che le due cose siano paragonabili, ma certo fa impressione constatare come una presunta grande potenza, la Russia, non riesca a piegare una nazione ben più piccola di lei, mentre il piccolissimo Stato di Israele sta mettendo in ginocchio in poche ore il gigante del Medio Oriente. Una cosa però accomuna le due drammatiche vicende: al fianco sia dell'Ucraina sia di Israele c'è compatto il blocco occidentale - America in testa -, che evidentemente può vantare ancora una superiorità militare e tecnologica, con la quale non è facile fare i conti per chicchessia. Se qualcuno pensava che l'Occidente fosse sul punto di tracollare e diventare terreno di facili conquiste, evidentemente si sbagliava e non di poco. Semmai si sta dimostrando l'inverso: il gigante era certo un po' addormentato ma non aveva i piedi di argilla e risvegliarlo non è stata una buona idea per chi lo ha fatto. Con la strage del 7 ottobre in Israele, l'estremismo islamico ha firmato la sua condanna a morte, di cui oggi vediamo gli effetti in Iran; con l'invasione dell'Ucraina, Putin ha portato la Nato a compattarsi e l'Europa a riarmarsi come in pochi avevano pensato, oltre a spingere definitivamente l'Ucraina nella sfera di interesse occidentale. Poi sul campo le guerre andranno come andranno, ma il risultato geopolitico per Russia e Iran è già oggi una sconfitta che peserà per sempre nella loro storia.

IL REGIME SCRICCHIOLA

Gli ayatollah chiedono pietà

Israele bombarda la tv di Stato e annuncia: «Controlliamo i cieli iraniani» Esodo da Teheran, i pasdaran in crisi pronti a trattare sul nucleare

Netanyahu: «Uccidere Khamenei farà finire la guerra». Voci di fuga a Mosca

ALLA FIERA DELLA DIFESA

Antisemitismo a Parigi: oscurati gli stand israeliani

di **Fiamma Nirenstein** a pagina 6



IPOCRISIA Gli stand israeliani ricoperti da teli all'Air Show all'aeroporto di Le Bourget, vicino a Parigi

Continua l'azione in Iran di Israele: ieri colpita la tv di Stato di Teheran. E mentre gli ayatollah chiedono di negoziare, Netanyahu chiede la morte di Khamenei.

servizi da pagina **2** a pagina **10**

L'ANALISI

Ma la supremazia aerea non basta Serve un piano per evitare il caos

di **Gian Micalessin** a pagina **2**

L'OPERAZIONE «LEONE NASCENTE»

L'ultimo tassello del piano di Bibi per mettere al sicuro il suo Paese

di **Nicola Latorre** a pagina **18**

IL G7 CANADESE

Vertice tra Meloni e i leader Ue: «Occidente unito con l'alleato Usa»

di **Adalberto Signore** a pagina **9**

GUERRA COMMERCIALE

Svolta dazi, l'Europa propone l'accordo

Bruxelles offre a Trump un'intesa sul 10% e lo stop al gas russo

Camilla Conti e **Massimo Malpica**

Bruxelles potrebbe ottenere da Washington tariffe maggiorate del 10% sulle proprie esportazioni sul mercato americano, in cambio dello stop ai contro-dazi sulle vetture statunitensi vendute in Europa. La spinta di Ursula von der Leyen: «Con il presidente Trump ho ribadito l'impegno a trovare una soluzione sui dazi entro il 9 luglio».

alle pagine **12-13**

OGGI ARRIVA IN AULA

Carriere separate, riforma salva-giustizia

Facci e **Manti** alle pagine **14-15**

SENZA FUTURO

Perché il divorzio De Meo-Renault certifica la morte dell'auto

di **Gian Luca Pellegrini**
direttore di «Quattroruote»

Le dimissioni di Luca de Meo non sono un addio. Sono un messaggio. Luca de Meo lascia Renault, ma soprattutto lascia l'automobile. E forse, proprio per questo, il *coup de théâtre* rivela qualcosa che nessun altro ha il coraggio di dire.

Perché proprio ora, dopo aver ricostruito uno dei gruppi più logorati del continente, con un piano strategico applaudito dalla critica e confermato dai numeri, De Meo se ne va per approdare a un universo più morbido come quello di Kering (così dicono le (...)

segue a pagina **18**

GIÙ LA MASCHERA

NON COSÌ «FAKE»

di **Luigi Mascheroni**

Com'era iniziata? Che Elon Musk e l'estrema destra a un certo punto, tra gli sberleffi della grande stampa, accusarono il primo ministro britannico Keir Starmer di voler insabbiare il caso (fra i peggiori scandali della Gran Bretagna) di migliaia di ragazzine bianche abusate sessualmente da bande di uomini pachistani su cui le autorità chiusero un occhio per paura di apparire razzisti.



Come sta andando? Che dopo mesi di silenzi, tra l'indignazione della grande stampa, il primo ministro britannico Keir Starmer ha dato il via libera a un'inchiesta sul caso (fra i peggiori scandali della Gran Bretagna) di migliaia di ragazzine bianche inglesi abusate sessualmente da bande di uomini pachistani su cui le autorità chiusero un occhio per paura di apparire razzisti.

Come finirà? Non lo sappiamo. ChatGPT direbbe che «è un tema complesso, da affrontare con cautela».

Non vogliamo affrontare né l'aspetto giudiziario né quello politico né quello razziale. Ma farci una domanda su quello mediatico. Insomma, questa cosa che tutto ciò che non (ci) piace sia sempre una *fake news* o un complotto e poi improvvisamente dobbiamo ricrederci, inizia a preoccuparci.

Servono *fact checkers* che vigilino sui *fact checkers*.

E poi avremmo anche bisogno di nuove *fake news* e teorie del complotto. Purtroppo molte delle ultime si stanno rivelando vere.

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB-MILANO
**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON "MONETA" € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)